

“Le ispirazioni floreali nella storia della moda”

Una retrospettiva di Biblioteca della Moda per **Orticola** 2012

MODA

di Diana Barbetta



L'eccentricità, l'elegante distinzione, il sensuale accenno, la composta e razionale armonia: tutti aspetti di cui l'elemento floreale è portatore. Forme, colori e odori evocano archetipi, sensazioni, ricordi; ci parlano di popoli, di culture, di terre lontane... È forse questo il motivo per cui da sempre l'elemento naturale ha connotato lo stile ornamentale del genere femminile, divenendone l'assoluto tratto distintivo? Dietro il suo prorompente manifestarsi, si cela un segreto significato, custode di una grande verità che è quella della vita. L'affinità tra l'elemento floreale e quello femminile è così spiegata: è la vita che li unisce indissolubilmente. Va da sé che tutto ciò che è “femminile” non può manifestare indifferenza di fronte all'armoniosità del floreale, dall'accenno nell'elemento decorativo all'ornamento nel corpo, dalla presenza nella storia del costume a quella nelle arti figurative. Sintetizzato nel tratto dall'arte egizia, schematico e modulare in quella araba, geometrico e perfetto in Giappone, maestoso ed evocativo in Africa, sintetico e lineare nelle civiltà precolombiane: il Fiore è stato il particolare prediletto dalla rappresentazione figurativa, e ne è diventato, nel tempo, l'assoluto protagonista. Con un delicato accenno al floreale suggerito da immagini che hanno suggellato la storia dell'editoria di Moda, la retrospettiva curata da Biblioteca della Moda pone lo sguardo su un trentennio estremamente particolare: quello tra il 1950 e il 1980. Un periodo storico in cui si stabilisce grande sinergia tra l'Haute Couture francese, la grande Sartoria italiana e l'estro creativo di “illuminati” Editor. Nei primi decenni del secolo, l'elemento floreale è un elegante accenno femminile: abiti dal taglio essenziale e austero sono “smorzati” da estrosi e colorati fiori, gli unici suggeritori di una femminilità celata... La successiva era postbellica conduce gli sguardi di acuti imprenditori verso nuovi orizzonti; si fa strada una concezione realista, positiva, costruttiva. Si riscoprono il Colore, l'uso del *pattern* floreale tanto amato dall'Art Déco, la sinuosità della Forma, la Sensazione. Il decennio a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, invece, vedrà la convivenza di due stili contrapposti: da un lato sobrietà ed eleganza quali cifre stilistiche di grandi Maison, dall'altro novità e stravaganza quali tratti distintivi della nuova creatività emergente. Una dualità che, a ben guardare, non scomparirà mai dalla storia della Moda, dove linee spartane, sgargianti contaminazioni artistiche e rigore estetico continueranno meravigliosamente a coesistere.



La retrospettiva verrà inaugurata il giorno 9 maggio all'interno della Biblioteca della Moda di via Alessandria 8 a Milano. In occasione dell'evento, sarà presentata una meravigliosa pubblicazione edita da Rizzoli:

“DONNE CHE AMANO I FIORI”
di Andreas Honegger

Un libro che svela il segreto linguaggio dei fiori nell'arte figurativa dal XV secolo a oggi.

Mercoledì 9 maggio
ore 18.30
Biblioteca della Moda
Via Alessandria, 8 - Milano

in questa pagina, dall'alto: collage di immagini tratte dall'archivio della Biblioteca della Moda, grafica di Diego Spensiero; cover di “Donne che amano i fiori” di Andreas Honegger - Editore Rizzoli

Cappelli in fiore



Come ogni anno, Orticola non è solo una meravigliosa mostra di fiori e piante nel centro di Milano, ma anche un'occasione mondana dove le signore sfoggiano *mise* di ispirazione floreale in cui i cappelli la fanno da padrone, con modelli di ogni foggia e decorazione. Le parole d'ordine? Estro e creatività. E per chi non si fosse organizzata in tempo, nessun problema: all'interno della manifestazione sono molti gli *stand* che propongono creazioni altrettanto originali.

